

12 - 28 Agosto 2011

BREIZH

I DANIELI VAGABONDI
& EL FUFFO



SAINT-CADO

12 - 28 agosto 2011

Equipaggio	I Danieli Daniele autista, addetto CS e altre incombenze tecniche! Daniela "The Alligator Navigator", interprete e ... tutto il resto!
Mezzo	El Fuffo Elnagh Sleek 595 classe 1998 - mt 6.52
Dotazioni tecniche	Navigatore Tômy Tômy, Atlante Michelin 1:200.000, cartina Francia, Lonely Planet varie, appunti di viaggio reperiti in internet e guida europea aree di sosta.

Itinerario:
Verona - Provence - Auvergne - Vandea - Loira Atlantica
Bretagna
Parigi - Champagne - Alsace - Verona

Come sempre, fino a qualche giorno prima della messa in moto, sul tavolo della sala da pranzo sostano pile di riviste, guide e varie sulle possibili destinazioni per le agognate vacanze estive ...

Dopo una riordinata, soprattutto alle idee, rimangono solitarie la pila di pubblicazioni sulla Norvegia, sulla Bretagna e le immancabili guide Aree Sosta Europee e Portolano. L'Italia è stata scartata in partenza data la calda esperienza 2010! Un'occhiata al meteo in internet, che non promette nulla di buono sul Nord Europa, la stanchezza di lunghi mesi di lavoro che si fa sentire e i tanti km che ci separano dalla Norvegia, già in parte visitata nel 2006, fanno propendere per una meta altrettanto suggestiva ma decisamente più vicina: la decisione è presa, si torna in Bretagna, méta del nostro primo viaggio con el Fuffo nel 2005 e altre capatine invernali/primaverili negli anni a seguire.

Controllate le dotazioni di bordo, rifornita la cambusa del minimo indispensabile alla sopravvivenza per un paio di giorni e le condizioni del Fuffo ... arzilla vecchietto ma ancora ottimamente in forma, finalmente si parte! Destinazione principale: Bretagna.

Dal 2008 per le incursioni in alta terra francese attraversiamo la Svizzera, ma stavolta, su consiglio di una coppia di amici camperisti che vi hanno trascorso in coda quasi otto ore tra cantieri e traffico qualche settimana fa, optiamo per un percorso più lungo che ci permetterà di attraversare un passo di montagna che l'anno scorso, a giugno, causa neve era ancora chiuso: il Colle dell'Agnello, in provincia di Cuneo, aggiungendone così un altro alla nostra collezione, già per altro molto ampia!

Il diario

12/08/2011 - Verona - Cherasco

km 320

Il 12 agosto partiamo da casa verso le 20.30 e ci fermiamo a dormire nell'AA di Cherasco (CN), di fronte alla caserma dei Carabinieri, a mezzanotte e mezza, nel silenzio più assoluto in compagnia di una decina di altri equipaggi. È la prima volta che riusciamo a partire la sera dopo il lavoro ... forse la voglia di evadere dopo mesi di brutto tempo e giornate intense è davvero tanta.

13/08/2011 - Cherasco - Colle dell'Agnello - Mont Serein

km 310

Colazione con calma e poi via verso il Colle dell'Agnello, la strada panoramica e a un'unica carreggiata, ma agibile, si inerpica fino a 2748 metri di altitudine con pendenze medie del 10% con qualche strappetto al 14%.



Colle dell'Agnello - Cuneo

3

Non a caso è battuta da numerosi ciclisti! Inoltre la 18ª tappa del Tour, che è passata di qui da poco, ha richiamato folle di appassionati. Infatti ...in cima al valico non c'è possibilità di sosta data l'affluenza di motociclisti (irrispettosi e chiassosi) e di ciclisti affannati ma fieri, così proseguiamo lungo il versante francese, che oserei dire meno spettacolare della parte italiana sovrastata dalla mole del Monviso, Re di Pietra e padre del nostro grande fiume. L'ultima parte della discesa a valle è un tantino problematica data la morfologia del luogo e i paesini, pittoreschi, ma stretti stretti e dulcis in fundo ... la guida a dir poco imbranata dei francesi! Ma ne valeva la pena ... la vacanza ha avuto inizio ... da ora solo svago e piaceri per gli occhi e per il palato! A tal proposito, sosta pranzo nel caratteristico paesino di Guillestre, cittadelle Vauban nel Canton du Guillestrois regione Alpes du Sud, circondato dai parchi naturali Ecrins et Queyras. Baguette croustillante integrale cuite au four de bois e viande de pays acquistata nella locale bucherie, buonissima e a buon mercato come del resto tutta la carne francese!

Rifocillati e con un sole caldo e splendente ci avviamo verso Embrun e il lago di Serre Ponçon, affollato è dir poco, quindi proseguiamo verso lidi più tranquilli. La nostra prossima meta è da considerarsi un'altra pietra miliare del ciclismo (che ci piace seguire alla Tv e talvolta a bordo strada ...non in sella!) il Mont Ventoux - mt 1912. Prima di giungere a destinazione attraversiamo gli altipiani della lavanda con qualche campo ancora in fiore, fino ad arrivare a Sault, dove nel solito Intermarchè facciamo gasolio e piccola spesa di baguettes, salade de betteraves e salamino auvergnate. Provo per la prima volta la mia carta di credito con cip per vedere se effettivamente funziona ... e funziona! Qui succede una cosa che ha dell'incredibile: due attempati ottuagenari mi chiedono se possono fare il pieno con la mia CB perché loro non la possiedono, solo cheques, corrispondendomi l'importo in contanti. Detto, fatto! È una piccola soddisfazione non dover più far gasolio solo quando le casse dei distributori dei supermercati sono aperte, passando da pertugi impossibili sfiorando barriere e ringhiere varie con patemi d'animo ben comprensibili!

Da Sault iniziamo l'arrampicata verso la cima del Gigante di Provenza, classificato "Riserva di biosfera" dall'Unesco. Fin qui strade dipartimentali e nazionali splendidamente asfaltate, ma da qui in poi ... fino allo Chalet Reynard a 5 chilometri dalla vetta con pendenza media del 9% ... buche, dossi e toppe come a casa

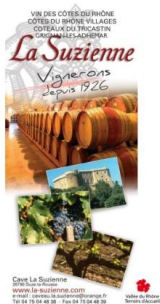


Vorremo fermarci qui per la notte, sul grande piazzale sterrato, poco sotto la torre televisiva (orribile), ma l'accesso risulta piuttosto arduo data la profonda buca creatasi tra asfalto e sterrato. Peccato ... sarà per la prossima volta! È pomeriggio inoltrato quando cominciamo la discesa a valle dal versante sud, verso Malaucène. Dalla strada si intravedono poco più in basso alcuni camper parcheggiati tra gli alberi, quindi al bivio con la stazione sciistica del Mont Serein, andiamo a vedere. La strada finisce su un belvedere occupato dal Camping du Mont Serein. Il posto non è male, il fresco nemmeno e quindi al costo di € 10,50 tutto compreso, ci piazziamo. Campeggio semplice ma ottimo per tutti, con ampie piazzole, piscina, sala giochi e piccolo bistrot, pulito e tranquillo. Fuori la tenda, il tavolo, le sedie e relax! Dopo cena, nel buio e nella pace assoluta stiamo col naso all'insù a contar le stelle quando un bolide luminoso attraversa il cielo ... un segno di buon auspicio per le nostre vacanze appena iniziate!

km 0

Oggi calziamo gli scarponi e imbracciamo i bastoncini per una passeggiata ai piedi del Gigante che da lassù veglia sulla nostra tranquillità! Tra abbuffate di lamponi maturi e quattro passi tra prati e boschi passa parte della giornata. Relax pomeridiano al sole per una prima tintarella fino a quando il cielo si vela di nero e nuvole che corrono veloci minacciando pioggia ... quattro gocce tanto per rompere le p ... e farci ritirare al coperto. Quindi sfruttiamo il maltempo per pianificare la strada, rigorosamente via nazionali e dipartimentali, che ci porterà in Bretagna.

km 350



Con calma e sotto uno splendido sole affrontiamo controcorrente la discesa verso Malaucène e l'entrata nel dipartimento della Drôme Provençale, costellato di vigneti a perdita d'occhio e relative caves aux vins. D'obbligo una sosta per l'acquisto di qualche bottiglia da gustare durante la vacanza in abbinata a qualche sfiziosità regionale francese! La scelta cade sulla Cave La Suzienne, a Suze La Rousse, dove acquistiamo a buon prezzo alcune bottiglie di rosso a denominazione AOP Côtes du Rhône e alcune bottiglie di bianco e rosé AOP Grignan-les-Adhémar, che si riveleranno superlative anche per chi come noi viene da un territorio a forte vocazione vinicola (Valpolicella, Soave etc). Al contrario degli altri anni, troviamo in vendita anche le bottiglie dell'annata in corso (2010) e quindi

l'acquisto di vini locali sarà una costante per tutto il viaggio. Non ci faremo mai mancare Bordeaux, Cote du Rhône, Riesling, Muscadet, Gewurtztraminer d'Alsace e bollicine rigorosamente italiane per concludere le nostre serate.



Puy en Velay - Rocher d'Aiguilhe

Tra paesaggi brulli a tratti, vigneti e paesini da favola ci avviamo verso la zona dei vulcani dell'Auvergne con meta Le Puy en Velay, città santuario Patrimonio Mondiale dell'Umanità e punto di partenza della "Via Podiensis" verso Santiago de Compostela. Giunti in città seguiamo a naso le indicazioni per il centro storico e vediamo profilarsi davanti a noi le Rocher d'Aiguilhe sormontata dalla Cappella di San Michele, risalente al 962, e le Rocher Corneille con la statua di Notre-Dame de France realizzata dalla fusione di 213 cannoni provenienti dalla guerra di Crimea del 1855.

Parcheggiamo facilmente nei pressi della Prefettura in un parcheggio striscia blu a pagamento e ci avviamo alla scoperta di questa perla francese. Prima tappa all'ufficio turistico ai piedi della cattedrale, altro pezzo forte da non perdere, e poi su per le stradine lastricate colme di pellegrini e turisti appena usciti dalla messa, oggi è l'Assunta! La cattedrale Notre-Dame de Puy, che custodisce al suo interno la statua della Madonna Nera, è dal 1998 Patrimonio Mondiale dell'Umanità, e ci ricorda quella di Amalfi, sia per la posizione che per alcuni particolari architettonici.

Con gli occhi colmi delle bellezze architettoniche che questo piccolo scrigno custodisce ripartiamo in direzione di Clermont Ferrand percorrendo una strada panoramica a picco sul fiume con qualche fermata in punti panoramici. Al tramonto siamo a Clermont Ferrand, che contrariamente a quanto credevamo si rivela ricca di storia e di fascino. Parcheggiamo nei pressi di una scuola sotto le mura della città e con un comodo ascensore raggiungiamo il centro storico. La piazza principale ci accoglie con la splendida cattedrale gotica



Showroom Michelin – Clermont Ferrand

completamente nera, con allegri e colorati bistrot mentre poco distante fanno capolino la basilica romana, Patrimonio Mondiale dell'Umanità, e il quartiere medievale con case alte e svettanti dalle imposte coloratissime, a contrasto della pietra lavica delle facciate proveniente dai numerosi vulcani che circondano, e sul quale sorge, la città. Inoltre Clermont-Ferrand è sede del leader mondiale dei pneumatici Michelin e luogo da dove il simpatico Bibendum è partito per fare il giro del mondo.

Appagati della bella e intensa giornata trascorsa ci accingiamo a trovar rifugio per la notte. Proviamo al parcheggio di Vulcania, parco interattivo incentrato sulla scoperta della storia dei vulcani e delle altre forze della natura, ma non è possibile la sosta notturna (espressamente vietata da cartelli plurilingue, nonostante alcuni fossero piazzati con tanto di tappi F/D), così torniamo indietro di qualche chilometro e ci sistemiamo nel parcheggio da dove partono i sentieri per le escursioni ai vari puy in compagnia di altri 30-40 camper!

16/8 - Puy de Dome - Passage du Gois - Saint-Gervais**km 510**

Notte più che tranquilla e risveglio con un sole splendente e una temperatura ottimale. Durante la colazione una colorata mongolfiera sorvola silenziosamente il parcheggio. Una piacevole sorpresa che fa iniziare bene la giornata! Oggi vorremmo arrivare all'oceano e più precisamente a Noirmoutier-en-l'Île al Passage du Gois, la strada "summersible" che collega l'isola alla terraferma. Giornata di trasferimento

*Passage du Gois*

rigorosamente via nazionali e dipartimentali con una temperatura ottimale e uno splendido sole. Nel primo pomeriggio siamo al Passage du Gois, la strada sotto il mare che con i suoi 4,2 chilometri collega, con la bassa marea, Beauvoir sur Mer con l'isola di Noirmoutier. Siamo nella regione della Loira Atlantica, dipartimento della Vandea. Quando arriviamo purtroppo la marea è montante e quindi non possiamo né attraversare né fare la pesca a piedi! Uffa! Questo sarà uno dei

pochi giorni in cui il mare ci sarà ... siamo in luna calante quindi da

oggi in poi ... calma piatta! Pazienza, attraversiamo il ponte e come due cotechini stagionati ci infiliamo in un caos senza fine di vacanzieri che lasciano l'isola dopo una giornata di sole e spiaggia! 2 ore per uscirne. Ci godiamo la coda chilometrica e superato il ponte a passo di lumaca zoppa ci dirigiamo a Beauvoir sur Mer, splendido paesino con casette bianche dalle imposte coloratissime, alla ricerca del Camping Municipal avvistato all'arrivo. Non ci fermiamo sull'isola sia per i prezzi eccessivi dei campeggi sia delle aree, tra l'altro tutte in pieno sole e super sovraffollate. Vogliamo un po' di pace e di ombra! E le troviamo nel campeggino di Saint-Gervais, € 8,50 compresa l'elettricità con presa francese, docce e lavapiatti con acqua calda, sotto un immenso pioppeto. Cosa voler di più? Una cena come signor comanda! E così sia!

17/08 - Saint-Gervais - Marais salants de Guerande - Belz/Saint-Cado**km 180**

Dopo il sonno del giusto, mettiamo in moto e passiamo l'altissimo ponte di Saint Nazaire, sbocco sull'oceano di Nantes, e ci dirigiamo verso i marais salants guérandaises saltando a ruote pari La Baule e

*Saline di Guérande*

Pornichet, località balneari di massa tipo le nostre Rimini e Riccione, memori del casino trovato la prima volta! Oggi dedicheremo la giornata alle saline della Presqu'Île di Guérande, dove nel 2005 avevamo visto all'opera i paludiers che, armati di badile e carriola, raccoglievano a mano il sale dalle vasche di evaporazione. Questo paesaggio dai mille specchi d'acqua riflette la lunga tradizione di questo lavoro svolto sul filo del tempo e dei ritmi della natura. È un ambiente che ci rilassa e ci lascia impresse emozioni e immagini che difficilmente dimenticheremo. Quest'anno i paludiers non sono al lavoro perché finora il sole è stato poco presente e quindi la raccolta poco produttiva, ma non importa, noi ci godiamo lo spettacolo e i riflessi del sole che creano mille sfumature dall'azzurro inteso al rosa pallido. L'acquisto di sale dai paludiers è d'obbligo. Il sale grigio è indicato per la cottura dei cibi mentre il Fleur de Sel, bianco e più "salante", per condire cibi crudi o come guarnizione. Con calma percorriamo tutta la penisola spingendoci fino a Le Croisic e a Batz sur Mer, paesi dalle case dai tetti in ardesia, affollati di turisti e bagnanti. Volgiamo quindi la prua verso la cittadella medievale fortificata di Guérande, che merita senza dubbio una visita, e ci fermiamo nella sua bella AA, a pochi passi dall'ingresso del centro storico, per un veloce camper-service in previsione di una sosta in libera anche per stanotte (Cs con raclette - scarico gratuito nere/grigie in griglia - Acqua € 2.00 con CB) Visto che ci sono ancora parecchie ore di luce a disposizione optiamo per percorrere ancora qualche chilometro verso nord. La nostra meta è la Ria d'Etel (Stêr an Intel) e il paesino-isola di Saint Cado nel dipartimento del Morbihan, Bretagna, finalmente ci siamo! Attraversiamo il confine tra Loira Atlantica e Bretagna e siamo pervasi da un senso di tranquillità come se fossimo a casa?! Grazie al Tômy Tômy (nome francese del nostro in-fido navigatore) giungiamo a Belz, paese collegato all'isoletta di Saint-Cado lungo la riviére d'Auray.

Tra stradine strette e case splendide, alcune con la copertura originale en pain de bois (paglia), circondate da ortensie da invidia arriviamo all'ingresso del Camping Le Moulin des Oies, con belle piazzole in erba, ampi sanitari e una piscina con acqua di mare! € 12,50 tutto compreso più un gadget di benvenuto con dépliant turistici sulle attrattive della zona e vi assicuro sono molte avendo il tempo! Ci piazziamo e in meno che non si dica siamo fuori per una passeggiata alla scoperta di questa piccola perla architettonica e naturalistica.



Saint-Cado

La leggenda narra che Saint-Cado visse tra il V e il VII secolo, figlio di un principe gallese riunitosi qui ad alcuni suoi compatrioti cacciati dagli invasori sassoni, desiderasse un ponte per congiungere l'isola alla terra ma non avesse i mezzi per farlo. Fu così che gli si presentò Satana proponendosi di eseguire lui stesso l'opera a patto di avere l'anima del primo essere vivente che avesse attraversato il ponte. Il Santo accettò e il Demonio costruì il ponte in una notte. La mattina dopo il Santo lasciò libero un gatto, che attraversò così il ponte.



Saint-Cado

La piccola isola di Saint-Cado infatti è collegata alla terraferma da un ponte in pietra da dove si ha una piacevole vista sulla Ria d'Etel. Custodisce una cappella romanica risalente al XI-XII secolo e un suggestivo calvario della prima metà dell'800. Caratteristica è la fontana a cappella visibile solo con la bassa marea ... e noi l'abbiamo vista! Inoltre all'interno di quella che è considerata una tra le cappelle romaniche più curiose del Morbihan, si trova il letto di Saint-Cado. Si racconta che sdraiandosi si senta lo sciabordio del mare e che lo stesso potesse guarire i sordi.

Un po' di mistero e un soffio di leggenda sono i motivi della scelta di includere questa piccola località nel nostro itinerario. Scelta azzeccata e che risponde appieno alle nostra voglia di autenticità.

La giornata si sta per concludere e un sole infuocato fa capolino all'orizzonte. Noi ce lo godiamo tutto seduti sul muretto del ponte in compagnia dei pescatori che tornano in porto. Sul molo c'è una festa con musica bretone e tante persone che ballano a ritmo di banjo e fisarmonica. Altri quattro passi nella pace e nella tranquillità del crepuscolo ed eccoci di nuovo a casa! Buonanotte!

18/08 - Saint-Cado- Concarneau - Pennmarch - N.D. de Tronoën – Plogoff - Primelin

km

160



Concarneau - Ville Close

cinta muraria a picco sull'oceano. Il tempo è grigio e c'è bassa marea ... un po' desolante ma poi la nostra attenzione viene attirata da uno strano natante che fa la spola tra le mura della Villa Close e Concarneau moderna: le Bac du Passage, la più breve crociera del mondo! 2 minuti tondi tondi! Lo prendiamo e sbarcati oltre canale ci avviamo lungo la passeggiata pedonale per avere un diverso punto di vista. Dopo le foto di rito e l'acquisto di qualche souvenir lasciamo Concarneau alle orde di turisti e ci ritiriamo nel nostro ristorante preferito El Fuffo, 4 ruote Michelin, a gustarci un succulento Kebab e delle galettes di grano saraceno da farcire acquistate calde calde in un laboratorio artigianale lungo la via principale. Il tempo rimane incerto, la temperatura ottima e le ore a disposizione ancora molte, quindi volgiamo la prua a nord verso la pointe de Penmarch e il faro di Eckmul, già visto in precedenza ma di strada. Una sbirciatina tra le bancarelle della locale festa paesana, qualche acquisto e poi una passeggiata lungo la spiaggia e il molo ai piedi del faro e della raccolta cappella tipicamente bretone. La marea sta salendo, e ci attardiamo a osservare alcuni inglesi che con la pancetta affumicata danno la caccia ai granchi ... con discreto successo! Il sole (!) è ancora alto all'orizzonte quindi muoviamo nuovamente verso nord, con una deviazione alla chapelle Notre-Dame-de-Tronoën a Saint-Jean de Trolimon, al limitare della baia di Audierne, in un paesaggio selvaggio di dune. Sul calvario (1456-1460), l'Infanzia e la Passione del Cristo sono rappresentate su

Lasciamo questo angolo di paradiso per raggiungere Concarneau e la sua Ville Close, non visitata in altre occasioni e inserita nell'itinerario di massima di quest'anno. Qui troviamo il secondo buchon della nostra vacanza. Sembra che il mondo si sia dato appuntamento qui ... poi scopriremo il perché ☺! Cerchiamo il punto sosta per i camping car ma l'area de la Gare è traboccante di camper, parcheggiati, piazzati e in attesa. Siamo quasi intenzionati a far dietro front, quando vediamo un posticino defilato che potrebbe fare al caso nostro ... di fronte ad alcuni condomini, in piano perfetto, nonostante i bei saliscendi che distinguono questa cittadina, piazziamo El Fuffo e ci avviamo verso il centro storico. Ecco spiegata l'affluenza, da stasera si terrà il Festival des Filets Bleus, così chiamato per il colore delle reti usate dai pescatori di queste parti, che è una delle più grandi feste tradizionali della Bretagna con sfilate di figuranti in costume tipico, concerti, musiche e danze tradizionali bretoni e celtiche. Diamo un'occhiata al programma, ma la parte clou, la sfilata in costume, si terrà solo dopodomani, sabato ... peccato! Ci

avviamo verso la cittadella che subito si presenta gremita di visitatori. Quattro passi tra la folla e poi ci defiliamo verso la



Notre-Dame-de-Tronoën - Saint-Jean de Trolimon

due fregi da 100 personaggi, caratterizzati da un'intensa animazione e da una forte originalità. Purtroppo le figure, ricavate nel granito di Scaër, piuttosto friabile, sono rovinate dal tempo e dalle intemperie. Dopo questa piacevole deviazione, che abbiamo ricordato aver già visto nel 2005, puntiamo verso la Pointe du Raz.



alla cifra di € 9,50 tutto compreso. Meglio non potevamo sperare! Sarà la nostra base per i prossimi giorni nel comune di Cleden Cap Sizun e ... piazzati ci godiamo un tramonto mozzafiato e una meritata cenetta all'aperto ... col pile!

Ci avviamo verso la pointe più visitata in assoluto, anche da noi più volte, e quando arriviamo al parcheggio, al casello leggiamo i prezzi per la sosta, € 6,00 solo sosta/€ 15,00 anche la notte senza alcun servizio, e con l'autorizzazione scritta del ragazzo della reception invertiamo la marcia e torniamo a Plogoff dove sapevamo esserci un'area attrezzata, dove nel 2005 avevamo trascorso la notte. Troviamo il CS ma non l'area e così ci avviamo verso il Camping Municipal. Nella frazione di Primelin, in Rue de l'Océan, c'è il Camping Kermalero, un due stelle fantastico, terrazzato con vista oceano e servizi pulitissimi

19/08 - Primelin – Cléden-Cap-Sizun: baie de Trépassés – Pointe de Van – Pointe de Brezéllec – Pointe du Milet – Primelin

Km 85

Oggi ci aspetta una sfilata di punte e promontori che sfidano il largo con classe innata... dalle mitiche Pointe du Raz e du Van fino alla Pointe du Milet, e anche qualcosa in più... Dal campeggio muoviamo verso la Baie des Trépassés, Boë an Anaon in bretone, per una passeggiata sull'ampia spiaggia lasciata scoperta dalla bassa marea. Qui i ragazzi fanno surf e le famiglie prendono il sole mentre noi ci godiamo la vista sulla Pointe du Raz, sul faro della Vieille, l'Ile de Sein e sullo sfondo l'isoletta sormontata da un faro-cappella, l'îlot de Tevenec, dove si dice che i druidi portassero le anime dei morti. Fantastico! Siamo proprio in Finisterre, tra le due punte più estreme e spettacolari della Cornovaglia francese.



Baia dei Trapassati e l'îlot de Tevenec

Le ore passano ed è quasi ora di pranzo quando parcheggiamo alla Pointe du Van – Beg ar Van. Un altro spettacolo della natura

meno inflazionato della Pointe du Raz ma altrettanto spettacolare. C'è un grande parcheggio gratuito dove molti hanno trascorso la notte in libera. Ci avviamo sulle scogliere per una bellissima passeggiata tra cielo e mare sotto un sole splendente che fa brillare le eriche e la ginestra spinosa di un rosa e di un giallo acceso. Una chiesetta tipicamente bretone con un piccolo calvario, la Chapelle di Saint They, si affaccia quasi a picco sulla scogliera immersa nell'erica di ogni tonalità di rosa e viola. I sentieri ben segnalati, e delimitati per dar modo alla flora spontanea di ripopolare la scogliera per impedirne i crolli, pullulano di gente, ma c'è tanto spazio che quasi sembra di essere soli! Una bellissima passeggiata ci permette di godere di questi splendidi paesaggi.



Chapelle di Saint They - Pointe du Van

Dopo un pranzo veloce ci muoviamo verso la Pointe de Brézellec, un'altra merveille della natura. Anche qui una passeggiata tra cielo e mare fermandoci a riflettere sulla bellezza che solo la natura sa creare.

Qui la libertà è palpabile, non te ne andresti più. Forse l'immagine che segue è eloquente e rende pienamente l'idea di come il plein-air in Francia, e soprattutto in Bretagna, sia un modo di vivere l'ambiente e la natura forte e maestosa di questi luoghi mitici.



Pointe de Brézellec ... en plein air

Vorremo restare ma la voglia di vedere nuovi luoghi ci spinge a muovere verso altre pointes ... prossima tappa la Pointe du Millet. Qui il parcheggio è un po' più complicato ... forte pendenza e affollato, ma bordo strada piazziamo El Fuffo all'ombra e a piedi ci avventuriamo lungo la strada che conduce alla pointe. Sempre assaporando lo spettacolo della costa fiorita, dell'oceano calmo e di un colore blu intenso, esploriamo la pointe spingendoci fino alla casa-faro sulla sua sommità. Uno spettacolo indescrivibile. Pace e tranquillità rotta solo dallo stridio dei gabbiani che volano radenti all'erba.



Nella casa-faro c'è un'esposizione temporanea di arte contemporanea gestita da una simpatica ragazza che ci invita alla visita. Seguiamo un breve tratto dell'omnipresente GR34, il Sentiero dei Doganieri, per poi tornare sui nostri passi e raggiungere El Fuffo per andar a far la spesa e poi una meritata doccia e relax serale in campeggio! Lungo la strada del ritorno ci imbattiamo in un mega parco eolico e la sosta è d'obbligo. Questi immensi giganti moderni ci affascinano, tanto che ci fermiamo sempre sotto le loro immense pale quando ne abbiamo l'occasione. Inoltre percorrendo una strada compartimentale tra un fitto bosco di castagni e faggi troviamo una piccola raccolta chiesa con tanto di calvario. Paghi della splendida giornata trascorsa ci prepariamo una gustosa cenetta e ci godiamo l'ennesimo impagabile tramonto rosso fuoco.



A domani!

20/08 - Primelin – Pont-Croix – Cap de la Chevre – Baie de Dinan

Km 91

Oggi lasciamo il campeggio per muovere verso altri lidi e altre pointes tralasciate nelle precedenti visite in Bretagna o non viste causa nebbia fiiiittttta. Oggi vorremo ritrovare quella splendida spiaggia tra due scogliere che nel 2005 ci aveva regalato un tramonto rimasto indelebilmente impresso nei nostri ricordi. Prima tappa della giornata il paesino di Pont Croix, un vero gioiellino architettonico raccolto attorno alla sua meravigliosa cattedrale gotica. Pranzo vista mare al Cap de la Chevre e poi via verso le falesie per una passeggiata tra uno scenario naturale di suggestiva bellezza. Sullo sfondo lo Chateau de Dinan, formazione rocciosa unita alla terraferma da un arco naturale e i Tas de Pois, manciata di piselli, faraglioni che si

staccano dalla Pointe de Pen-Hir. Nel primo pomeriggio parcheggiamo nei pressi della *nostra* spiaggia ... il cielo si sta velando, speriamo che lo spettacolo del tramonto si ripeta ... vedremo! Passeggiata in spiaggia a piedi nudi e cena vista mare in compagnia di surfisti olandesi e tedeschi accampati da giorni con camper e tende nello slargo fronte spiaggia dove è espressamente vietato (poi per colpa di qualcuno ...) ma noi ce la godiamo rispettando il luogo che tanto ci ha entusiasmato qualche anno fa e che anche stasera, anche se in tono minore, ci regalerà un cielo rosso fuoco!



Tas des Pois - Pointe de Pen-Hir

21/08 Baie de Dinan – Pointe e Chateau de Dinan – Pointe de Pen-Hir - Pointe de Toulanguet - Goulet de Brest dalla Pointe des Espagnoles – Saint Renan

Km 99

Sveglia di buon ora e alle 8.30 siamo già nell'area naturale protetta del Kastell Dinn, Castello di Dinan, una bellissima formazione rocciosa unita alla terraferma da un arco naturale e ricca di pinnacoli e rocce strapiombanti con un oceano azzurro intenso. Purtroppo il sole si nasconde sopra una coltre di nuvoloni grigi e il vento rinforza ma questo non ferma la nostra voglia di natura. Il parcheggio non è molto agevole, in forte pendenza e sterrato, ma per una visita può andare bene. Ci arrampichiamo fin sopra l'arco naturale e seguiamo i numerosi sentieri sulle falesie tra l'immane erica coloratissima.



Castell Dinn

Lasciamo questa meraviglia, ripassiamo per la Baie de Dinan per un'ultima occhiata alla nostra spiaggia, che anche stavolta ha saputo riservarci piacevoli emozioni, per arrampicarci fino alla Pointe de Pen-Hir dove veniamo accolti da un ampio parcheggio affollato di camper che hanno trascorso la notte in libera. Troviamo un posto e ci avviamo a piedi verso il monumento che troneggia sulla scogliera dedicato ai Bretoni morti per la patria. Tra moltissime altre persone che passeggiano, nonostante il tempo uggioso, ci spingiamo fino al bordo della falesia da cui si ha una magnifica vista sulla Pointe de Dinan, sui Tas des Pois e sulla Pointe de Toulanguet alla cui estremità sorgono un faro e una stazione radar della Marina Militare Francese. Vele bianche punteggiano l'oceano di un colore blu profondo mentre coloratissimi arrampicatori scalano temerari la falesia a picco. Per il pranzo ci spostiamo di poco verso il Memoriale della Battaglia Atlantica annunciato da grandi ancore nere che stanno a guardia di una serie di bunker tedeschi molto estesa. Una visita è doverosa, fa parte della storia



Pointe de Tourlinguet

del luogo e in un certo senso anche della nostra tanto che un pensiero alle spiagge del D-Day viene naturale. Lasciamo questa pointe per raggiungere la vicina Pointe de Tourlinguet, spettacolare ma ... chiusa al pubblico perchè sede della Marina Militare Francese. Aggiriamo le mura ottocentesche che racchiudono la pointe per cogliere qualche buon scatto nonostante la leggera nebbiolina tipicamente bretonne ... quasi ci mancava ... mai visto così tanto sole da queste parti !

Da qui ci spostiamo a Camaret sur Mer per una sosta tecnica per portarci poi verso l'ultima punta dalla penisola di Crozon, la Pointe des Espagnoles che da sulla rada di Brest, il goulet appunto. La strada è lunghissima e disastrosa e la pointe non è granchè ... forse la peggiore di tutte. Il forte spagnolo da cui trae il nome è abbandonato e invaso dalle erbacce e poi c'è una folla inspiegabile ! va a capire la gente ☺. Per noi è da evitare concentrandosi sulle altre senz'altro più spettacolari.

Torniamo sui nostri passi, piuttosto delusi e ci avviamo verso nord ... la Pointe de Saint Mattieu non rientra nel nostro itinerario, avendola già vista più volte, ma merita senza dubbio una sosta prolungata ! Ora vorremo ritrovare l'area che nel 2005

ci aveva dato rifugio a pochi passi dalla spiaggia bassa e rocciosa nei pressi di Lampaul-Plouarzel. Purtroppo una volta raggiunta la costa ci accorgiamo che tutte le aree camping car sono state trasformate in camping a pagamento, con docce a gettone, incustodite dopo le 18.00 (mah !) ci godiamo un tramonto da favola sotto il faro di Triezien e poi ci spostiamo verso l'interno a Saint Renan, lungo la D27 – Route de l'Aber – ci fermiamo al camping municipal Lokournan, dotato anche di area sosta camper con raclette. Bellissimo, ombreggiato con servizi grandi e puliti a € 8.50 con elettricità (meno delle aree di sosta viste in precedenza). Doccia calda, cenetta romantica e una ronfata coi fiocchi!

22/08 Saint Renan – Plouguerneau – Lilia - Brignogan-Plage – Karemme – Ile Grande Km 99

Subito dopo colazione, con un sole splendente, partiamo verso Brignogan-Plage e il suo pittoresco faretto tra le rocce, prima tappa della giornata. Ma si sa, gli itinerari si possono variare e così ci fermiamo per una



Phare de Pontusval - Pointe de Beg Pol

breve passeggiata a Lilia, dove si trova il faro più alto di Francia sulla prospiciente Ile de la Vierge. Prossima sosta al Phare de Pontusval sulla Pointe de Beg Pol, lungo la Côtes des Légendes, situata al centro dei "Paesi Pagani", regione rocciosa delimitata a est dalla Baie de Goulven e a ovest da quella di Trez Sesny. Una passeggiata lungo il sentiero costiero per goderci questo splendido panorama e poi pranzo rigorosamente vista faro in compagnia di altri 5 o 6 equipaggi. Nel tardo pomeriggio muoviamo verso l'area naturale protetta di Karemme, uno dei più vasti

cordoni di dune della Bretagna. Un paradiso per i randonneurs amanti delle passeggiate nella natura

incontaminata. Lungo la D10 ci spostiamo verso Saint Pol du Leon con sosta foto alla chiesa di Saint-Colomban a Plougoulm, un paesino davvero suggestivo. Oltrepassiamo Saint Pol e Carantec, splendide ma già visitate in inverno e dirigiamo verso Barnenez per visitare il Cairn de Barnenez, il più ampio mausoleo megalitico d'Europa. Qui tutto è Bretagna ... mito, leggenda, storia e le case splendide e ornate di ortensie giganti. Il sole sta tramontando ma all'orizzonte si profilano nubi minacciose e cupe quindi optiamo per la

sosta nell'area dell'Ile Grande ... punto di partenza per la visita alla Cote de Granite Rose ... ma è chiusa, quindi optiamo per il camping municipale Le Dourlin, adiacente all'area per € 8.50 a notte con elettricità. Quest'anno va di campeggi ... e non ci dispiace! Il tempo non è granché ... ma siamo in Bretagna e finora ci è andata fin troppo di sole! Cena e buona notte ...

23/08 Ile Grande – Tregastel plage – Perros-Guirec – Louannec

Km 21



Cité des Télécoms - Radôme



Île Renote

Oggi il tempo promette poco di buono e quindi preferiamo ritirarci al coperto e andiamo a visitare il parco Cosmopolis di Pleumeur-Bodou, e più precisamente la Cité des Télécoms, oltre 150 anni di storia delle telecomunicazioni sotto il Radôme, un enorme pallone pressurizzato che custodisce il primo orecchio satellitare che negli anni '50 ha inviato la prima comunicazione via satellite dalla Francia agli States. La spiegazione è interessante anche se solo in francese. Trascorriamo così piacevolmente un paio d'ore prima di decidere la nostra nuova meta ... Tregastel e la Costa di Granito Rosa. Questa zona è sempre nel nostro cuore e quindi méta immancabile quando veniamo in Bretagna, sia estate che inverno!

Il tempo sembra voler migliorare ma ... parcheggiamo presso l'Aquarium Marin du Père Eternel e ci avviamo a compiere il giro dell'Île Renote lungo l'onnipresente Sentier des Douaniers. Con il cielo plumbeo e lattiginoso i colori del granito non sono granché ma la passeggiata tra le grosse pietre

scolpite dal vento e dal mare regala particolari suggestioni. Poiché stavolta la marea non ha grandi escursioni possiamo arrampicarci fin sugli "isolotti" più sperduti e altrimenti irraggiungibili, come quello con il masso in bilico, simbolo di Tregastel. Le ore passano velocemente e dato l'affollamento dell'area di sosta (Kirri Kampiñ) - poco lontano dal faro di Ploumanac'h, di fronte al Super U, a pagamento € 7.00 con CB - muoviamo quindi, dopo il necessario rifornimento viveri e carta igienica, verso altri lidi. Passiamo per Perros-Guirec, sempre affollata e affascinante per fermarci poco dopo nel camping municipal di Louannec, Camping Municipal Ernest Renan, un quattro stelle fantastico a € 10,50 tutto compreso, a bord de la mer con tanto di piscina e vista su Perros-Guirec. Il cielo si apre piano piano e uno splendido tramonto infuoca solo per noi il cielo di Bretagna ancora una volta! Che sia vero il detto rosso di sera bel tempo si spera? Domani al nostro risveglio sapremo!



Louannec

24/08 Louannec – Port Blanc - Plougrescant – Sillon de Talbert – Ile Brehat – Paimpol - Plouha Km 70

Sole splendente e cielo terso promettono una giornata coi fiocchi, anche perché la prima destinazione di oggi saranno Port Blanc e la famosa casa tra le rocce di Castel Meur. Il primo ci regala uno splendido scorcio su un porticciolo di pescatori e numerose vele pronte a spiegarsi nel blu dell'Atlantico. Il secondo, un po' difficile da trovare e con strade strette e trafficate di trattori, si raggiunge parcheggiando

comodamente nei pressi de Le Goffre, una roccia spaccata che con il mare in tempesta deve essere un vero spettacolo della natura tanto da essere denominata le gouffre de la Baie d'Enfer. Dicono che quando il vento soffia forte e il mare si insinua violentemente nella fenditura raspando i ciottoli dal fondo si sentano ululati terrificanti e la forza delle onde sia decuplicata rispetto alle altre che si frangono sulle altre parti della scogliera. Dopo una breve passeggiata lungo la costa granitica de la Pointe de Plougrescant, affacciati all'Atlantico, raggiungiamo la famosa casa tra le rocce, Castel Meur, costruita qui dal suo eclettico proprietario nel 1861. Con la bassa marea lo stagno antistante è tristemente vuoto e le due auto parcheggiate davanti le tolgono un po' di fascino. Ma chi vorrebbe che la propria fosse la casa più fotografata del paese? E la privacy? Noi ci godiamo il panorama e ci immaginiamo come possa essere in

inverno quando l'oceano e il vento sferzano la costa con tutta la loro forza ... vorremo proprio esserci! Mai dire mai ☺



Castel Meur

Bretagna. Si tratta di un cordone di ciottoli e sabbia di oltre tre chilometri e largo fino a una quarantina di metri, creato dalle foci di fiumi Trieux e Jaudy, che si insinua nel canale della Manica. Si trova nel comune di



Un lauto pranzetto, dopo la lunga passeggiata mattutina, rigorosamente vista oceano, e poi via verso altre magnifiche località di questa splendida parte della costa bretone. Lungo la strada, a Tredarzec, ci imbattiamo in uno strano giardino popolato di centinaia di peluches. Le foto, col permesso dei gentilissimi proprietari, i signori Bougouin, sono d'obbligo. Prossima meta il Sillon de Talbert, il punto continentale più settentrionale della

Pleubian, Côtes-d'Armor, ed è stato dichiarato riserva naturale protetta nel 2001. Una bella passeggiata bordo oceano lungo una immensa e lunghissima spiaggia dove al largo è visibile lo scoglio des Épées de Tréguier su cui è costruito il faro des Héaux de Bréhat che segna l'ingresso della baia di Saint-Brieuc. È suggestivo ma con la bassa marea non rende granché, quindi una volta tornati al Fuffo, ci dirigiamo verso l'Isola di Bréhat, l'isola dei fiori, tappa prevista per domani ma ... il tempo si sta guastando ☹ purtroppo!

Una volta arrivati all'imbarcadero una folla impressionante, un traffico spaventoso e un cielo minaccioso ci fa cambiare destinazione. Sarà per la prossima volta. Pensiamo di fermarci a Paimpol ma le aree sono full e quindi ci spingiamo lungo la costa verso Erquy. Strada facendo ci imbattiamo nel segnale del Circuit des falaises de Plouézec ... perché non seguirla? È così che arriviamo alla Pointe de Bilfot da dove si gode uno



Pointe de Bilfot

splendido panorama sul Mez de Goëlo, un isolotto con un faro bianchissimo nel blu dell'oceano e sullo sfondo la cittadina di Paimpol. Qui una piacevole sorpresa ... una coppia di sposi che si fa fotografare in questo paesaggio da cartolina. Beati loro!

Seguendo il circuito, un po' tortuoso per la verità, arriviamo a Plouha, rinomata per le sue falesie reputate tra le più alte di Bretagna e approdiamo al campeggio municipale camping de Kerjean ... bel campeggio due stelle, molto ombreggiato e con buoni servizi a € 10.00, seconda notte gratuita, peccato solo fosse usato come base anche da un folto gruppo di nomadi con mega caravan e macchinoni a tema. Anche se non eravamo tranquillissimi, abbiamo trascorso una notte nella pace più assoluta. Da consigliare dato che si trova proprio a ridosso del GR34 e proprio sulle falesie più belle.

25/08 Plouha – Erquy – Cap Frehel – Le Mont Saint Michel – Pontorson Km 185

Oggi tappa a Cap Frehel, immancabile nei nostri viaggi in Bretagna. Il tempo non promette nulla di buono



Cap Frehel – Cote d'Emeraude

ma tiene ... tappa a Erquy, paese delle Cappesante o noix de Saint Jacques, ma non è stagione, sebbene i ristoranti locali le propongano in tutte le salse! Tappa a un supermercato per acquistale surgelées (costano 48€ al kg e si raccolgono tra la fine di settembre e inizio ottobre) per gustarcele a pranzo in un saporito risotto con aggiunta di gamberi. Arrivati al Cap c'è un'invasione di auto e camper come non abbiamo mai visto. Ci sistemiamo bordo strada tra il Cap e il Fort-la-Latte o Château de la Roche Goyon, rigorosamente vista faro, e pranziamo in compagnia di un altro equipaggio di tedeschi. Dopo un doveroso caffè ci spostiamo al parcheggio del faro, paghiamo l'obolo di 3,00€ e ci sistemiamo. Nel parcheggio una parte è riservata ai camping-cars e la sosta è consentita fino alle 21.00 e vietata la notte. Armati di bastoncini e scarponcini da trekking ci avviamo per una bella passeggiata tra l'erica in fiore delle scogliere. Anche se non c'è il sole il capo ha sempre il suo fascino ... anche se stavolta c'è un po' troppa folla per i nostri gusti, ma dopotutto il Tour è passato da qui pochi giorni fa facendo buona pubblicità a questo luogo fantastico. Sul far della sera ci spostiamo a Mont Saint Michel per una foto e poi ci ritiriamo nell'area camper del supermercato Carrefour di Pontorson per la notte. Al Mont il parcheggio costa 12,00€ per 24 ore senza servizi. Noi ci siamo stati già molte volte, la prima nel 1995 l'ultima lo scorso inverno, con la neve, lo abbiamo girato in lungo e in largo, da sopra e da sotto e quindi non è tra le tappe di quest'anno, ma una foto è d'obbligo. Buonanotte a tutti!

26/08 Pontorson – Parigi – Fontainebleau Km 372

Oggi sempre via nazionali, N12, passando per Fougères, bellissima città fortificata che merita una sosta (area camper Parking du Chateau – gratuita con scarico, griglia grigie e acqua), Alençon, Dreux, Boulogne-Bilancourt contiamo di raggiungere la periferia sud di Parigi dove abbiamo un appuntamento con i nostri cari passati oltre. Appuntamento che non manchiamo mai quando siamo in zona. Ricordarci anche di loro è doveroso. Dopo qualche ora di coda sul periferico di Parigi raggiungiamo la nostra prima meta, adempiamo al nostro compito ma per la seconda meta è già troppo tardi, sarà per domani. Attraversiamo Fontainebleau con la speranza di fermarci a visitare il Castello, ma i divieti sono molti e i parcheggi inversamente proporzionali, pochissimi. Rinunciamo quando vediamo camper parcheggiati lato strada nazionale sui tappi ... non fa per noi! Proseguiamo fino a Grez sur Loign, paesino immenso nella foresta di Fontainebleau sulla confluenza Senna-Loign, luogo ameno e rilassante amato dai pittori impressionisti che

qui trascorrevano le loro giornate in residenze di campagna, e ci fermiamo al Camping Les Prés – € 10,50 tutto compreso con docce caldissime.

27/08 Fontainebleau – Route du Champagne – Chalon en Champagne – Baccarat Km 400



Route du Champagne



Chalon en Champagne - Notre Dame

Dopo una notte tranquillissima e un caffè da leccarsi i baffi partiamo verso Nemours, nostra seconda tappa. Da qui via nazionali, diffidando del TÔmi-Tômi che ci fa fare i vicoletti per risparmiare metri (...) ci spostiamo verso la Champagne – N4 - per poi iniziare la discesa verso casa via Alsace ... non è la strada più diretta ma abbiamo ancora qualche giorno a disposizione e vogliamo vedere qualcosa di nuovo. Sosta pranzo in riva alla Senna, in un paesino sperduto prima di cominciare a percorrere una parte della Strada dello Champagne tra un brulicare di trattori e persone dedite alla raccolta dei preziosi grappoli che diverranno poi il generoso nettare. Ogni paesino è un piccolo gioiello, strettino e trafficato, con migliaia di cantine che propongono in degustazione i loro pregiati vini. Uno spettacolo per gli occhi e per il palato. Dopo aver a lungo girovagato tra i vigneti facciamo tappa a Chalon en Champagne - Villes et Pays d'art et d'histoire - per la visita alle sue due bellissime chiese, la cattedrale gotica di Santo Stefano, con bellissime vetrate istoriate e Notre-Dame-en-Vaux, classificata Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall' Unesco. Nel frattempo il temporale che ci ha seguito e poi preceduto ha

lasciato spazio ad un cielo sereno e limpido. Il tempo stringe e senza indugi, nel tardo pomeriggio

ci spingiamo lungo la N4 (ottima e con buona media in km/h) prima fino a Nancy e poi lungo la N59 fino a Baccarat, paese dei cristalli, dove sotto una pioggia battente ci fermiamo nella bella area di sosta in Place du Général Leclerc, sul lungofiume dietro la chiesa di St Remy. Un bel parcheggio asfaltato con CS e griglia per le grigie ottimamente concepita, completamente gratuita.

28/08 Baccarat – Keysersberg – Eguisheim – Neuf -Brisach - Île du Rhin - Basilea - Verona Km 670



Baccarat

al top dell'eccellenza nella lavorazione del cristallo, oggetti eterei fatti della stessa materia di cui sono fatti i sogni... e che sogni! Ma dopo l'acquisto di una baguette e quattro chicchere con un negoziante che apriva bottega ... si parte. Prossima destinazione Alsazia. Sosta nell'area di Keysersberg per una passeggiata tra le favolose case a graticcio di questa cittadina rimasta immutata nei secoli e poi tappa a Eguisheim, dove si sta svolgendo la Festa del

Oggi dobbiamo puntare la prua verso casa ma la voglia di vacanza è ancora tanta ... Quattro conti e decidiamo per una tappa nei pittoreschi paesini dell'Alsazia, una puntata a vedere le chiuse del Reno dove transitano chiatte immense e poi ... casa via Svizzera (... sperando in bene!).

Una breve passeggiata a sbirciare nelle vetrine di cristalli Baccarat che è con Swaroski



Eguisheim



Breisach Am Rhein - Ile du Rhin



Vino ... ingresso a pagamento e una coda infinita ai bottegghini. Altra favola di travi in legno tra colori pastello e caratteristiche insegne in ferro battuto. Alcuni doverosi acquisti di vino bianco e di nuovo in marcia verso il confine franco-tedesco segnato dal corso del Reno. Da Volgelsheim, lungo la Ruote di Rhin approdiamo all'Ile du Rhin, ai piedi del paese medievale di Breisach Am Rhein in terra tedesca, visto sotto un temporale infinito nel 2009 e baciato dal sole splendente quest'anno. Un paradiso tra il canale del Reno su cui transitano chiatte gigantesche cariche di ogni merce possibile

e un bacino fluviale circondato da giardini e prati con ombrelloni e cigni maestosi. Passiamo qualche ora a guardare le chiatte attraversare le chiuse e poi ci avviamo verso casa seguendo il Reno fino a Basilea e da qui è tutta strada! A mezzanotte siamo a casa. Anche quest'anno è finita!

Buona strada a tutti!



